PROTOCOLLO D'INTESA TRA AIEL, ERSAF, FIPER, UNCEM

AIEL-Associazione Italiana Energie Agroforestali, rappresentata dal Presidente *Domenico Brugnoni*, ERSAF, rappresentata dal Presidente *Fabio Losio*, FIPER-Federazione di Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili, rappresentata dal Presidente *Michele Colli* e UNCEM-Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, legalmente rappresentata dal Presidente *Marco Bussone*

CONSIDERATO

- che **AIEL**-Associazione Italiana Energie Agroforestali ha come finalità la promozione e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili di origine agricola e forestale e lo sviluppo del loro utilizzo per fini civili, agricoli e industriali,

- che **ERSAF,** ai sensi dell'art. 63 comma 3 della L. R. n. 31 del 10 dicembre 2008, svolge attività tecnica ed amministrativa a favore dei settori agricolo, agroalimentare, agroforestale e del territorio rurale nonché a favore di altri enti pubblici e, ai sensi dello statuto approvato dal CDA con delibera n. III/283 del 10 luglio 2017, svolge tra l'altro attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione per favorire l'innovazione e lo sviluppo del settore forestale e del territorio rurale;

- che **FIPER**-Federazione di Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili rappresenta i produttori di energia prodotta da biomassa legnosa, le imprese e le associazioni forestali e della filiera bosco-legno-energia,

- e che **UNCEM** è l'organizzazione nazionale, presente in ogni realtà regionale con proprie delegazioni, che da oltre 70 anni raggruppa e rappresenta i Comuni interamente e parzialmente montani e le Comunità montane, oggi in fase di aggregazione in Unioni montane di Comuni. Tra le sue finalità c'è

l’obiettivo di promuovere la capacità di autoproduzione energetica sostenibile del territorio montano attraverso i settori idroelettrico, eolico, biomasse e fotovoltaico.

DI COMUNE ACCORDO STABILISCONO DI:

1) promuovere ed attivare programmi di attività congiunte, destinate a: sostenere la crescita economica delle aree montane, interne e rurali italiane attraverso la diffusione dell'utilizzo dei prodotti e sottoprodotti agricoli e forestali come fonte di energia rinnovabile, anche mediante la costituzione di forme associative o la promozione di aggregazioni territoriali tra soggetti della filiera agroenergetica;
2) favorire lo sviluppo della valorizzazione energetica delle biomasse forestali nel rispetto della gestione forestale sostenibile e responsabile – anche grazie alla certificazione forestale -, come concreta opportunità d'impresa per il sistema economico e sociale delle aree montane; valorizzare le tecnologie di conversione energetica che presentano requisiti di alto rendimento e basse emissioni, alimentate a biomasse, di origine agricola e forestale finalizzate alla produzione di energia termica e cogenerativa nell'ambito delle politiche di sviluppo agricolo e forestale, della filiera agroenergetica nella sua accezione più ampia;
3) operare, per organizzare e realizzare iniziative, eventualmente in collaborazione con i Comuni montani, le Comunità montane e le Unioni dei Comuni montani, intese a valorizzare le conoscenze sulle energie rinnovabili di origine agricola e forestale e le acquisizioni tecnico-scientifiche che hanno riflessi sull’economia montana e sulla selvicoltura sostenibile, la certificazione dei biocombustibili solidi e dei generatori qualitativi;
4) sviluppare attività di coinvolgimento e comunicazione rivolte ai cittadini dedicate al corretto uso di legna, pellet e cippato impiegati per il riscaldamento domestico nell'ottica della salvaguardia della buona qualità dell'aria;
5) sviluppare azioni per favorire il teleriscaldamento nei Comuni montani, rurali e interni del Paese, individuando risorse economiche per piattaforme di gestione delle biomasse, reti, impianti alimentati da biomasse;
6) realizzare iniziative congiunte presso le istituzioni pubbliche per favorire l'adozione di provvedimenti normativi che diano impulso alle energie rinnovabili di origine agricola e forestale prodotte secondo pratiche, tecnologie, comportamenti ispirati alla sostenibilità, alla valorizzazione dello sviluppo locale e delle risorse del territorio, al rispetto dei diritti delle persone;

7) operare in tutte le sedi istituzionali, politiche, associative per l'attuazione della legge nazionale 158/2017 sui piccoli Comuni, la legge nazionale 221/2015 sulla Green Economy, il Decreto legislativo 24/2018 per le filiere forestali;
8) agire per dare importanza, piena evidenza, concretezza e attuazione alla Strategia nazionale per le Aree interne, alla Strategia nazionale per le Green Community, alla Strategia per lo Sviluppo sostenibile, alla Strategia nazionale per la Montagna e alle relative programmazioni regionali;
9) intervenire a livello istituzionale in tutte le sedi, europea, nazionale, regionali, affinché le filiere energetiche che utilizzano materiale di origine forestale e tutte le filiere per la produzione di bioenergie siano rispettose dell'ambiente, delle comunità locali, del lavoro, individuando in tutti livelli istituzionali le adeguate risorse economiche, la formazione del capitale umano, gli strumenti per il sostegno alle aree rurali, montane, interne dove queste filiere hanno origine;
10) agire con tutti i livelli istituzionali per la piena attuazione delle Comunità energetiche elettriche rinnovabili e solidali e per le Comunità energetiche termiche, inserendo pienamente gli impianti alimentati da biomasse di origine forestale;
11) dare la massima diffusione a tutte le iniziative di comune interesse.

Con il presente protocollo le parti si impegnano, ognuna per le proprie competenze, a:

- diffondere i contenuti e gli obiettivi del programma di attività oggetto del presente protocollo alle reti dei rispettivi "sistemi" ed alle Istituzioni di riferimento;
- partecipare alle attività che verranno realizzate e che avranno attinenza con il presente protocollo;
- promuovere il programma di attività del protocollo nelle rispettive attività di comunicazione nei confronti di tutti i propri interlocutori;
- ricercare fonti di finanziamento che implementano le innovazioni;
- divulgare le best practices ritenute utili all'attuazione del protocollo;
- individuare iniziative e attività riguardanti la formazione, seminari e incontri relativi alle tematiche del presente protocollo che verranno realizzati nei vari territori;
- coinvolgere i GAL, le Aree Protette e le aziende, nei progetti di sviluppo, crescita che esse intenderanno proporre.

Al fine di consentire la realizzazione degli obiettivi ed attività previsti dal presente protocollo è istituito il tavolo di coordinamento composto, al massimo, da due rappresentanti per singola Parte.

Nell'attuazione del protocollo e dei successivi accordi, le Parti s'impegnano ad agire in conformità alle prescrizioni di cui al D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i.

Il presente accordo ha durata triennale, a partire dalla data della sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato.

Milano, 9 dicembre 2025

IL PRESIDENTE AIEL	IL PRESIDENTE ERSAF
IL PRESIDENTE FIPER	IL PRESIDENTE UNCEM